

IL GIUSTO ORDINE

Il professore universitario, da poco in pensione, era stato richiamato per un'ultima lezione agli allievi dell'ateneo, riuniti nell'aula magna.

Egli si presentò davanti a loro con in mano un recipiente di vetro. Lo presentò all'assemblea e chiese: "Com'è questo contenitore?". Alcuni, presagendo un inganno, dissero "Pieno di aria", altri stettero zitti, ma la maggioranza disse in coro: "Vuoto". E lui: "Esatto. È vuoto".

Da sotto la tavola tirò fuori un contenitore che aveva dentro dei sassi, più o meno grandi. Li mise nel contenitore di vetro e chiese: "Com'è ora il contenitore?". Tutti in coro: "Pieno".

Tirò fuori un altro contenitore e da questo versò del ghiaino, che si infilò tra i sassi. Messo il ghiaino, chiese: "Com'è ora il contenitore?". "Adesso sì che è pieno" dissero.

Sempre da sotto il tavolo estrasse un altro contenitore e cominciò a versare della sabbia fine che, con calma, andò a posizionarsi tra il ghiaino e i sassi. Con un po' di calma attese che la sabbia arrivasse alla base del contenitore, e chiese: "E ora, com'è?". Nessuno parlò.

Estrasse una caraffa con dell'acqua e la versò fino all'orlo. "Lo vedete pieno?". Ancora, nessuno parlò.

Prese un petalo di rosa e lo lasciò cadere sul tutto, in un silenzio stupito.

"Sapreste dire il significato di tutto questo?", chiese.

Qualcuno cominciò a dire: "Quando pensiamo di vedere le cose come terminate, invece ce ne sono altre". "Bene", disse.

"C'è sempre posto per dell'altro" disse qualcun altro. "Bravo".

"Io però volevo dirvi un'altra cosa", li interruppe. "C'è *solo un modo* per fare stare tutte queste cose in questo contenitore. C'è *solo un ordine* che permette a tutti questi elementi di stare *gli uni con gli altri*. Se voi non li mettete nel giusto ordine qualcosa resterà sempre fuori. Anche nella vita è così: se le cose non vengono messe nel giusto ordine qualcosa non riuscirà ad entrare, e voi potreste sacrificare le cose più importanti: i sassi più grossi. Controllate che nella vostra agenda ci sia sempre posto per le cose più importanti oppure potreste perdere ciò che veramente conta".

Raccolse le sue cose, salutò con un cenno di mano, e, con fare soddisfatto, uscì dall'aula, tra gli sguardi sbigottiti dei ragazzi e dei suoi ex colleghi.